

Collana «STUDI TEOLOGICI»
a cura di
GIUSEPPE PICCINNO

8

L'UMANITÀ DI CRISTO «STRUMENTO DELLA DIVINITÀ»

ELIO MONTELEONE

L'UMANITÀ DI CRISTO
«STRUMENTO
DELLA DIVINITÀ»

*Attualità ed evoluzione
del pensiero di Tommaso d'Aquino*



Proprietà letteraria riservata.

I diritti di traduzione in qualsiasi forma, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo, della presente opera sono riservati alla Editrice Domenicana Italiana s.r.l., come per legge per tutti i paesi.

Si approva per la stampa:

Roma, 25 Marzo 2019

Collegio Apostolico dei Penitenzieri di Santa Maria Maggiore

Fr. PEDRO FERNÁNDEZ RODRÍGUEZ. O.P.

© 2019 Editrice Domenicana Italiana srl
Via Giuseppe Marotta, 12 - 80133 Napoli
tel. +39 081 5526670 - fax +39 081 4109563

www.edi.na.it - info@edi.na.it

Il catalogo EDI è disponibile in download gratuito dal sito

Progetto grafico e redazione di Giuseppe Piccinno.

ISBN 978-88-94876-51-2

*A Dio Uno e Trino
a Gesù Cristo unigenito Figlio di Dio fattosi uomo
in rendimento di grazie,
ai miei cari defunti
che hanno vegliato
sulla mia vocazione religiosa,
con riconoscenza
nel 50° della mia Ordinazione Sacerdotale.*

PREFAZIONE

Viene finalmente offerto alla fruizione di un pubblico più ampio di quello costituito dai soli frequentatori delle biblioteche specializzate, la riflessione teologica elaborata qualche tempo fa da Elio Monteleone. Essa costituisce un prezioso contributo e un interessante servizio alla Comunità credente, perché propone un illuminante aiuto alla conoscenza di un interessante elemento della riflessione teologica dell'Aquinate: quello che riguarda *il concorso e l'apporto dell'umanità del Nazareno* all'opera che Egli ha realizzato "per noi uomini e per la nostra salvezza".

A proposito di questo tema, come accade per altri presenti nella sua monumentale opera, questo libro ci aiuta a gustare la maestria del Dottore Angelico nel conservare un'assoluta fedeltà, tanto al dato cristologico rivelato, quanto all'interpretazione che ne ha proposto in modo autorevole e normativo la Chiesa, soprattutto nei grandi Concili dell'antichità, senza che per questo egli rinunci ad utilizzare le più importanti letture del mistero del Signore Gesù, elaborate dai grandi teologi della tradizione cristiana. Tommaso non teme di proporre una riflessione cristologica che oscilla costantemente tra rispetto e superamento, tra fedeltà ai maestri che l'hanno preceduto e coraggio dell'andare oltre quanto essi hanno scritto: ecco una prima lezione, proveniente dall'esperienza del "più santo tra i dotti e il più dotto tra i santi" (Pio XI), che viene lucidamente evidenziata dalla riflessione di Elio Monteleone. Fare teologia, alla scuola dell'Aquinate, significa vivere l'entusiasmante esperienza dell'intelligenza che si avvicina al dato di fede con

maturità e rigore, senza ragionamenti ‘deboli’ e senza apriorismi, nella convinzione che il Dio che si è volontariamente reso disponibile e, in qualche modo, accessibile all’uomo, non svilisce, ma esalta e perfeziona ogni aspetto positivo delle proprie creature. In particolare, il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, il Dio che in Gesù Cristo ‘carne si è fatto’ (Gv 1,14), non viene nella storia per mortificare o per spargere semi di morte, bensì per valorizzare ciò che di bello e di buono Egli ha fatto uscire dal proprio cuore di Creatore onnipotente e benevolo.

Questa valorizzazione dell’umano, che Tommaso propone in modo esemplare, la possiamo qui intendere non soltanto in riferimento al compito del teologo e, più in generale all’impegno di qualunque uomo credente, ma anche in rapporto al tema specifico che è stato oggetto della ricerca presentata in questo libro: il concorso dell’umanità di Cristo nell’opera della salvezza.

La struttura del libro è di grande linearità: dopo aver richiamato, da una parte, l’interesse che il tema dell’*umanità di Cristo quale strumento della divinità* continua a rivestire per la teologia contemporanea; dall’altra, alcune diffuse interpretazioni, non sempre totalmente fedeli al pensiero dell’Aquinata, Elio Monteleone presenta in modo preciso l’evoluzione che è possibile registrare nelle opere in cui l’Angelico Dottore si interessa del ruolo dell’umanità di Cristo, in ordine all’opera della salvezza. Dallo *Scriptum super Sententiis* fino alla *Summa Theologiae*, guardando anche agli altri scritti nei quali Tommaso pone attenzione all’argomento, viene offerta una rilettura diacronica che costituisce un meritevole e prezioso contributo per gli studiosi della cristologia e del pensiero tommasiano. Nelle conclusioni alle quali conduce tutto il lavoro scientifico di questo libro, vengono riproposte, con lucide e interessanti valutazioni teologiche, le tappe del progresso che si manifesta nella riflessione cristologica dell’Aquinata; esse stanno a testimoniare, una volta di più, un amore ardente per il Cristo, una passione mai sopita per la verità, una mente libera e desiderosa di rendere un buon servizio alla Parola e alla co-

munità ecclesiale, un rispetto esemplare del rigore intellettuale che deve connotare l'impegno teologico.

Elio Monteleone ha saputo mettere in risalto questi aspetti, con ammirevole precisione, con grande attenzione ai testi, con evidente simpatia e rispetto nei confronti del Dottore Angelico: il lettore percepisce molto chiaramente queste connotazioni della riflessione. Tutto ciò, unito a una 'narrazione' elegante, che non lascia indifferente il lettore, fa sì che questo libro sia, anzitutto, un dono prezioso fatto dal suo Autore a quanti sono interessati a scandagliare, con amore e rigore, il mistero di Cristo Signore; e poi, che costituisca una testimonianza ulteriore della genialità umile dell'Aquinate; inoltre, che questo libro insegna a non trascurare la lezione metodologica della ricerca senza sosta che il teologo — avendo Tommaso quale modello — deve mettere in atto, se vuole essere fedele alla propria missione.

Un'ultima considerazione. Potrebbe sembrare che quella trattata da Elio Monteleone costituisca una questione desueta e non più in sintonia con gli interessi e le sensibilità dell'odierna cristologia. In realtà, quello della causalità strumentale dell'umanità di Cristo lo possiamo e lo dobbiamo intendere come un tema che apporta non poca luce su alcuni interrogativi di grande importanza anche per il nostro tempo. Ad esempio: qual è la corretta maniera di intendere il rapporto tra natura e grazia? Come va declinato il rispetto del primato della grazia, con la convinzione che quest'ultima non azzeri né riduca l'umano? Si può trovare un punto di equilibrio tra i secolarismi che pongono Dio ai confini della storia umana e gli spiritualismi che, al contrario, allontanano l'umano dagli orizzonti del religioso? Tommaso, a suo modo, ha tracciato una strada, quando ci ha ricordato, da una parte, che "gratia non tollit naturam, sed perficit" (*Summa Theologiae*, I,1,8 ad 2); dall'altra, che l'umanità di Cristo ha esercito un ruolo effettivo in quell'opera, la salvezza, che ha procurato alle creature il più grande dono che Dio potesse fare loro: la possibilità di entrare realmente in comunione di vita con la Trinità, senza per questo svuotare o svilire la loro essenza e la loro dignità.

Con il proprio contributo, l'Autore di questo libro fa percepire, una volta di più, che avvicinarsi a Cristo, significa rivalutare l'umano, nei suoi limiti, ma anche nella sua grandezza; e mostra bene con quale rigore e passione l'Aquinate abbia saputo tenere magistralmente insieme un indiscusso teocentrismo con un antropocentrismo 'relativo', ossia che non esclude, ma comporta necessariamente un corretto rapporto con Dio e con le altre creature.

G. M. Salvati op

Facoltà di Teologia

Pontificia Università San Tommaso (*Angelicum*) Roma

INTRODUZIONE

Sono trascorsi tanti anni da quando mi dedicavo, nella formazione istituzionale, allo studio della Teologia di San Tommaso d'Aquino. Negli anni seguenti, ho fatto di tutto: lo studente di Sociologia, di Scienze Politiche, il vicario parrocchiale, l'insegnante di Religione nei contesti più disparati (dalle Scuole Superiori Statali alle Scuole Superiori Parificate gestite da Religiose, alla Scuola Media per lavoratori, per agenti di polizia penitenziaria, per detenuti maggiorenni e minorenni), il predicatore itinerante. E ancora il priore conventuale e il priore provinciale. Ho conservato sempre la mia formazione intellettuale tomistica e non mi sono sentito sprovvisto di mezzi e di metodi per comprendere l'uomo contemporaneo e per parlargli. Quando dopo tanti anni di vita consacrata mi fu concesso un anno sabbatico, decisi di approfondire le mie conoscenze della Teologia dell'Aquinate. Allora feci una scoperta sorprendente: non c'era più un sentire comune nel linguaggio teologico. Registravo un pluralismo da cui era difficile districarsi. Questo movimento non mi allontanò da Tommaso d'Aquino, anzi me ne accrebbe la stima e la fiducia.

Circa vent'anni fa, in occasione del Grande Giubileo del 2000, sono approdato all'ufficio di Penitenziere Ordinario nella Papale Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma. In questo servizio ho incontrato tanti fedeli, che, pur non possedendo le categorie teologiche, comprendono molto bene il linguaggio evangelico della Chiesa e la testimonianza della carità. Questo non mi ha fatto perdere l'attenzione e il gusto per la ricerca teo-

logica, alla quale pure mi sono dedicato, come testimonia il presente studio, redatto qualche anno fa e che ora offro alle stampe.

M. D. Chenu, O.P., maestro di tante generazioni di teologi, nella prefazione al libro *La Teologia è una scienza?*¹, chiama a responsabilità i credenti, dichiarando superati i tempi in cui si emetteva l'atto di fede quasi per delega: «Io credo a ciò che insegna il mio parroco»². Nel fare teologia si può correre lo stesso rischio: ci si affida a un «maestro», idolatrandolo, e si riduce la propria vocazione di teologi a ripetitori di sentenze. È successo anche ai discepoli del maestro Tommaso e in epoche diverse: molti di essi hanno fatto della sua dottrina quasi un dogma, nocendo gravemente alla Teologia e alla stessa figura del maestro.

Dall'inizio dello scorso secolo, con il prezioso contributo delle scienze storiche, si è scoperto un nuovo Tommaso, molto più vicino ai limiti di ogni uomo nel far filosofia o teologia. Il suo pensiero su tante questioni ha subito una evoluzione: il teologo della maturità non è lo stesso di quello della gioventù.

In questo studio ho preso per oggetto due grandi interessi della mia vita: la contemplazione del Mistero Pasquale sul piano della realtà del Cristo e la riflessione teologica di Tommaso su questo Mistero. Proprio su questa riflessione, si registra con maggiore evidenza un processo, faticoso e costante, una vera crescita nel pensiero del nostro autore.

Già nei miei anni giovanili, illustri docenti — come Antonino Barilaro, O.P., nello Studio Provinciale dei Domenicani di Sicilia, e Albert Patfoort, O.P., nell'Università Pontificia San Tommaso d'Aquino in Roma — mi avevano introdotto alla riflessione dell'Aquinate su questo Mistero. Nella maturità, sotto la sagace guida del prof. Giuseppe Marco Salvati O.P., della stessa Università romana, ho allargato gli orizzonti della mia ricerca.

Il cuore di questo studio non è la ricerca di una evoluzione puramente terminologica nel pensiero di San Tommaso, ma

¹ Paoline, Catania 1958.

² *Ibid.*, p. 6.

quella che riguarda un processo di sviluppo su un tema di Cristologia e il messaggio che tale evoluzione vuole comunicare. Per maggiore chiarezza: nell'insegnamento del giovane Tommaso, Gesù, vero Dio e vero uomo, è Salvatore. Dio potenziava gli effetti della sua Umanità, quasi uno «strumento», per fare sortire una efficacia universale di Salvezza come, ad esempio, in ordine al merito. In questa prospettiva, il genere di causalità era di ordine morale. Nell'insegnamento della maturità, Tommaso rivisita questa visione per trarne una nuova conclusione: Dio è causa efficiente principale e l'Umanità di Cristo, «strumento della Divinità», è causa efficiente strumentale della Salvezza: questa è tutta opera di Dio e tutta opera dell'Umanità di Cristo. All'Umanità di Cristo si attribuiscono, inoltre, gli altri tipi di causalità. Questa conclusione sembrerebbe di poca importanza. In realtà con questa affermazione: 1) viene riaffermato fortemente il ruolo di Dio come causa efficiente principale (fisica) della Salvezza; 2) viene «scoperto» il ruolo dell'Umanità di Cristo come causa efficiente strumentale (fisica) della stessa Salvezza. L'Umanità di Cristo, in quanto strumento della Divinità, non è abbassata al ruolo di «una cosa», di un oggetto, come certi teologi moderni sbrigativamente denunciano, perché in essa c'è tutto Dio e c'è tutto l'uomo: anima, corpo, intelligenza, volontà, libertà. Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo, risplende di tutto il suo fulgore divino che filtra da ogni poro e da ogni fibra della sua santissima Umanità.

Rivolgo anzitutto uno sguardo agli ultimi teologi che fanno riferimento alla Cristologia e alla Soteriologia di Tommaso d'Aquino. Raccolgo quindi la testimonianza di quanti riscontrano l'evoluzione del suo pensiero sia in generale che sull'oggetto della mia ricerca. Evidenzio come Tommaso ponga il suo discorso teologico in sintonia e in continuazione con le solenni definizioni cristologiche dei Concili. Esamino quindi le opere dell'Aquinate per seguire il cammino del suo pensiero e, nello stesso tempo, rivolgo l'attenzione a quei teologi che hanno espresso la loro opinione sui momenti in cui essi riscontrano l'evoluzione dello stesso pensiero. Alla fine propongo le mie conclusioni.

Con questo lavoro, spero di aver dato un modesto contributo nella proposta del pensiero di san Tommaso in una dimensione spesso trascurata: quella della relatività dello stesso pensiero, di cui lo stesso santo teologo era consapevole, che accettava con umiltà, che non lo bloccava né psicologicamente né intellettualmente né moralmente, perché la consapevolezza della limitatezza creaturale evidenzia nei santi la grandezza di Dio e del suo mistero e il loro sforzo di bene-dire di Dio è ricerca della verità, preghiera, contemplazione e anche insegnamento. Anche alla luce di questo studio, si può evincere come Tommaso d'Aquino sia un autentico «maestro di pensiero e modello del retto modo di fare teologia»³

³ GIOVANNI PAOLO II, *Fides et ratio*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1998, n. 43, p. 60.

INDICE

PREFAZIONE (G.M. Salvati op)	7
INTRODUZIONE	11
1. ATTUALITÀ DELLA DOTTRINA	
1.1. La riscoperta della divinità di Cristo	17
1.2. La causalità sacramentale di Cristo	21
1.3. I misteri di Cristo in Tommaso d'Aquino	29
2. SULL'EVOLUZIONE DEL PENSIERO DI SAN TOMMASO D'AQUINO	
2.1. Il cammino del teologo	35
2.2. Evoluzione del pensiero di san Tommaso sulla causalità strumentale dell'umanità di Cristo	38
2.3. "La carne di Cristo strumento della divinità": da Giovanni Damasceno a Tommaso d'Aquino	43
2.4. Il mistero di Cristo nella fede della Chiesa	46
3. CRISTO-UOMO E LA SALVEZZA NELLO <i>SCRIPTUM SUPER SENTENTIIS</i>	
3.1. Le apparenze	54
3.2. La causalità dei sacramenti	55
3.3. La « <i>potestas excellentiae</i> » di Cristo sui sacramenti	58
3.4. La risurrezione di Cristo	62
3.5. Il Mistero dell'Incarnazione	70
3.6. La creazione della grazia	84
3.7. Conclusione.....	96

4. L'UMANITÀ DI CRISTO STRUMENTO DELLA DIVINITÀ.
DAL *DE VERITATE* AI COMMENTI SULLE SCRITTURE

4.1. Quaestiones disputatae <i>De veritate</i>	100
4.1.1. Testi favorevoli	101
4.1.1.1. <i>La risurrezione di Cristo</i>	101
4.1.1.2. <i>Umanità di Cristo e sacramenti,</i> <i>cause strumentali di grazia</i>	103
4.1.1.3. <i>Cristo capo</i>	106
4.1.2. Testi sfavorevoli	111
4.1.2.1. <i>Nessuna creatura può causare efficientemente</i> <i>la grazia</i>	111
4.1.2.2. <i>Il merito di Cristo per gli altri</i>	115
4.2. <i>Summa contra Gentiles</i> . Dalla soteriologia alla cristologia	119
4.3. Quaestiones disputatae <i>De potentia</i>	124
4.4. Quaestio disputata <i>De unione Verbi</i>	127
4.5. <i>Compendium Theologiae</i>	131
4.5.1. <i>L'unione ipostatica</i>	131
4.5.2. <i>Le due operazioni in Cristo</i>	133
4.5.3. <i>La perfezione della natura umana in Cristo</i>	134
4.5.4. <i>La duplice vita recuperata da Cristo nell'uomo</i>	135
4.6. Commenti alla Scrittura	138
4.6.1. <i>La risurrezione di Cristo</i>	139
4.6.2. <i>La morte e la risurrezione di Cristo</i>	141
4.6.3. <i>Super Evangelium S. Ioannis Lectura</i>	142
4.7. Conclusione	145

5. LA CAUSALITÀ STRUMENTALE DELL'UMANITÀ DI CRISTO
NELLA *SUMMA THEOLOGIAE*

5.1. Il mistero di Cristo nel piano della <i>Summa</i>	152
5.2. Natura e divisione della causalità strumentale nella <i>Summa</i>	158
5.3. L'applicazione dei principi alla cristologia e alla soteriologia	162
5.3.1. <i>Strumento animato</i>	165
5.3.2. <i>Strumento congiunto e strumento separato</i>	166
5.3.3. <i>La potenza dell'anima di Cristo</i>	169
5.3.4. <i>L'unità dell'operazione di Cristo</i>	172
5.3.5. <i>L'umanità di Cristo santificante e santificata</i>	174
5.4. I misteri della carne di Cristo	175
5.4.1. <i>La Passione</i>	175
5.3.2. <i>La morte, la sepoltura e la discesa di Cristo agli inferi</i>	179

5.3.3. <i>La risurrezione di Cristo</i>	181
5.3.4. <i>L'Ascensione di Cristo</i>	184

6, CONCLUSIONE

6.1. La concretezza di san Tommaso d'Aquino	188
6.2. L'evoluzione del pensiero è un «processo»	190

BIBLIOGRAFIA	199
1. Fonti	199
2. Studi	200

INDICE	205
--------------	-----

1.
BAGLIONI R. M., *La Chiesa «continua incarnazione del Verbo» da J. A. Möhler al Concilio Vaticano II*, Napoli 2013, pagg. 112, € 8,00 [br].
2.
RUSSO M., *Fede e ragione a servizio della pastorale*, Napoli 2015, pagg. 272, € 15,00 [br].
3.
BRAVACCINO M., *Come Cristo povero* Napoli 2015, pagg. 128, € 9,00 [br].
4.
MALDAMÈ, J.-M., *L'atomo, la scimmia e il cannibale. Inchiesta teologica sulle origini*, Napoli 2016, pagg. 240, € 15,00 [br].
5.
SALVATI G., *La prospettiva ecclesiale nella teologia di Bruno Forte*, Napoli 2016, pagg. 176, € 12,00 [br].
6.
PARISI C. M., «*In modo acerbo e sommario*». *Attualità della proposta teologica di Dietrich Bonhoeffer*, Napoli 2017, pagg. 192, € 14,00 [br].
7.
PARISI C. M., *Ri-dire Dio alla scuola di Barth. Il solus Deus e il Dio dell'uomo*, Napoli 2018, pagg. 144, € 12,00 [br].
8.
MONTELEONE E., *L'umanità di Cristo "strumento della divinità". Attualità ed evoluzione del pensiero di Tommaso d'Aquino*, Napoli 2019, pagg. 208, € 15,00 [br].